

Milano, 13 aprile 2022

## **ALLE FAMIGLIE , AGLI ALUNNI, A TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO**

Voglio trasmettervi il mio saluto e il mio augurio, in prossimità della Pasqua, che vi giunge quest'anno "a distanza", visto che anch'io sono costretta a casa dalla quarantena post-Covid.

Più che un semplice augurio vuole essere una breve (spero) riflessione, sullo stile delle "lettere aperte" che ero solita inviare negli anni precedenti, quando avevo anche il tempo di pensare un po' di più di adesso.

Vorrei condividere con voi la domanda che sta continuamente sullo sfondo di ogni nostra azione, di ogni nostra scelta e decisione, nel nostro contesto di lavoro, la scuola, che ci vede costantemente tutti impegnati, giorno per giorno e ora per ora, ognuno col suo ruolo e con le sue responsabilità.

La domanda è più o meno questa: "qual è il senso di quel che facciamo? Dove va la scuola?".

Mi è capitato di rifarmi questa domanda ogni volta che il ministro di turno presenta una nuova normativa... e in questi ultimi tribolati anni ne sono arrivate a valanga. Talmente un ginepraio di atti normativi che vien da rinunciare a capirci qualcosa, oppure da riempirsi di ansia, perché non si può riuscire a tener dietro a tutto.

Cari genitori, cari colleghi, cari bambini e ragazzi: che fatica! Quali problemi di portata planetaria ci stanno sconvolgendo in questo difficile momento storico!

Eppure, entrando in classe, parlando con gli insegnanti e il personale, incrociando gli sguardi dei ragazzi, ho avuto nettamente l'impressione che stiamo davvero, un po' alla volta (con tutti i limiti e le contraddizioni del caso, s'intende) sviluppando degli "anticorpi". In questo momento storico e antropologico la scuola è costretta a fare una parte che non era disegnata così nel suo mandato istituzionale originario: la scuola è l'unica agenzia educativa solida e generalizzata che esiste in questo mondo, che può affiancarsi alla prima agenzia educativa che è la famiglia. Insieme, intenzionalmente e consapevolmente, perseguiamo il bene per i bambini e ragazzi e cerchiamo di costruire donne e uomini che ispirino la loro vita a valori degni di questo nome. L'onestà, la pazienza, il coraggio, l'impegno, la solidarietà umana, la pace.

Per far questo ognuno di noi adulti deve essere una donna o un uomo autentico, mettersi in gioco ben oltre quel che è richiesto per istruire. Non si può istruire senza educare, ma in questo momento dobbiamo educare prima di tutto, altrimenti nessuna istruzione avrà senso.

Eccoci al senso. Lo abbiamo trovato. Lo trovate voi, ogni giorno, quando, lo vogliate o no, vi prendete cura di bambini e ragazzi mettendovi in ascolto, indicando una strada, offrendo loro occasioni per imparar e per crescere, assumendovi la responsabilità di essere per loro dei modelli.

La scuola è un'organizzazione complessa, ma l'organizzazione da sola non è nulla. Una perfetta organizzazione in mano a persone incapaci si inceppa. Un'organizzazione imperfetta, ma fatta di persone capaci, funziona comunque. Io vi vedo così: persone che, con il loro impegno quotidiano, ciascuno per la sua parte, fanno girare una giostra di cui forse non vedete appieno lo straordinario valore.

Buona Pasqua a tutti voi

La vostra Preside

